

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/06/2010**



Comune di Sondrio
O.d.G. Consiglio Comunale

in 1° convocazione venerdì 25 giugno 2010 – ore 18:30

in 2° convocazione lunedì 28 giugno 2010 – ore 18:00

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco; pag. 6
- 2) Interpellanze ed interrogazioni:
 - Interrogazione del consigliere Grimaldi ed altro avente ad oggetto: “Parking Garibaldi, quali misure per implementarne l’utilizzo?”; pag. 7
- 3) Approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 30 aprile 2010; pag. 9
- 4) Quarta variazione al bilancio di previsione 2010 e determinazioni in merito di patto di stabilità; pag. 10
- 5) Approvazione modifica allo Statuto comunale mediante inserimento all’art. 3 lett. C, del comma 4bis; pag. 11
- 6) Approvazione nuovo Statuto della società Teatro Pedretti s.r.l. pag. 17
- 7) Mozione del cons. Schena (Partito Democratico) ed altri avente ad oggetto: “Acqua come diritto umano e servizio pubblico privo di rilevanza economica”. pag. 17 e 23

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GIUGNO 2010

PRESIDENTE

Bene buonasera, la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

Molteni Alcide?

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Eugenio?

CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO

Presente.

SEGRETARIO

Simonini Gemma?

CONSIGLIERE SIMONINI

Presente.

SEGRETARIO

Marveggio Adriano?

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Alda?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

De Felice Giuseppe?

CONSIGLIERE DE FELICE

Presente.

SEGRETARIO

Lorenzini Patrizia?

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente.

SEGRETARIO

Cristini Gianpaolo?

CONSIGLIERE CRISTINI

Presente.

SEGRETARIO

Porra Loredana?

CONSIGLIERE PORRA

Presente.

SEGRETARIO

Tam Marco?

CONSIGLIERE TAM

Presente.

SEGRETARIO

Rossi Giovanni?

CONSIGLIERE ROSSI

Presente.

SEGRETARIO

Ambrosi Salvatore?

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Mele Alberto?

CONSIGLIERE MELE

Presente.

SEGRETARIO

Morelli Pierluigi?

CONSIGLIERE MORELLI

Presente.

SEGRETARIO

Schena Angelo?

CONSIGLIERE SCHENA

Presente.

SEGRETARIO

Bongiolatti Enrico?

CONSIGLIERE BONGIOLATTI

Presente.

SEGRETARIO

Del Curto Simone?

CONSIGLIERE DEL CURTO

Presente.

SEGRETARIO

Catonini Pantaleone?

CONSIGLIERE CATONINI

Presente.

SEGRETARIO

Cattellini Cinzia?

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Presente.

SEGRETARIO

Vuono Marco?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Giustolisi Alberto?

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Presente.

SEGRETARIO

Limuti William?

CONSIGLIERE LIMUTI

Presente.

SEGRETARIO

Moltoni Gianluigi?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Zanesi Carlo?

CONSIGLIERE ZANESI

Presente.

SEGRETARIO

Vega Stefano?

CONSIGLIERE VEGA

Presente.

SEGRETARIO

Sava Danilo?

CONSIGLIERE SAVA

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Giovanni?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Rebai Filippo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Righi Claudio?

CONSIGLIERE RIGHI

Presente.

SEGRETARIO

Della Cagnoletta Tiziano?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Camurri Giuseppe?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Provera Fiorello?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Bortolotti Arnaldo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Soppelsa Fludio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Faggi Aldo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Ruttico Milva?

CONSIGLIERE RUTTICO

Presente.

SEGRETARIO

Damiano Maurizio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Massera Andrea?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Grimaldi Antonio?

CONSIGLIERE GRIMALDI

Presente.

SEGRETARIO

Munarini Ivan?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Forni Piergiuseppe?

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

PRESIDENTE

27 presenti. Bene possiamo cominciare. Io devo dare giustificazione delle assenze dei consiglieri Camurri, Massera, Moltoni e Cattelini Alda.

Il Sindaco non ha comunicazioni da dare per cui direi che possiamo passare all'interpellanze ed interrogazioni.

PRESIDENTE

Interrogazione del consigliere Grimaldi ed altro avente ad oggetto: "Parking Garibaldi, quali misure per implementarne l'utilizzo?". La parola al Sindaco.

SINDACO

Mi sono fatto mandare in via molto informale alcuni dati sull'utilizzo, nel senso che anche le richieste specifiche che ha fatto lei non sono ovviamente disponibili. Mentre è disponibile, anche attraverso un grafico, una serie di elementi interessanti.

Quando è partito a dicembre con il boom c'era un'utenza di, un incasso di 10.000 euro nel periodo di dicembre. C'è stata una discesa. Adesso negli ultimi mesi, marzo-aprile-maggio, sono in crescita e hanno raggiunto i 12.000 euro d'incasso al mese. Ovvio è utile ricordare a tutti che quel parcheggio non è un parcheggio di proprietà pubblica, è ad utilizzo pubblico ma fino al 31.12.2010 è in capo alla Società Sondrio Centro, quindi una società privata, che ha affidato si è convenzionata in un rapporto con l'ASM. Quindi io ritengo che questi dati, tra l'altro in crescita forte negli ultimi mesi, marzo-aprile e maggio, sono la testimonianza che sta lavorando ed è interessante.

L'altro dato, che però mi sono permesso di abbinare, era per capire come lei come tu insomma puoi immaginare se l'utilizzo di quel parcheggio ha una ricaduta negativa o positiva sui parcheggi che sono quelli pubblici, tra l'altro gestiti dalla ASM, che hanno una ricaduta sul bilancio comunale. E questo mi permette di introdurre un elemento di analisi interessante. Non è che ci teniamo molto, in questa fase in cui nel bilancio comunale l'entrate dei parcheggi dall'ASM sono stati calcolati ad essere un elemento interessante, non ci teniamo molto a ché la gente vada a parcheggiare in un parcheggio privato rispetto ad uno pubblico, in questa fase transitoria. Pur evidentemente auspicando che si utilizzino i parcheggi sotterranei e in futuro questo parcheggio. Il dato che dicevo positivo è che nel contempo le entrate dei parcheggi in superficie sono invariate. Questo significa che c'è una utenza, che prima non veniva neanche catturata dai parcheggi in superficie, che ha scelto di andare lì.

Quindi questo elemento mi pare un elemento positivo, cioè non è che sono scomparsi gli utilizzi in superficie. Nel momento in cui con l'anno prossimo, diciamo, l'utilizzo dei parcheggi avverrà attraverso un sistema diverso perché si va a gara e non viene affidato all'ASM è chiaro che avremo la possibilità di fare qualche ragionamento ulteriore, cioè di togliere i parcheggi in superficie per mandarli, lavorare affinché vadano in questo sotterraneo. Però ricordiamoci sempre che come amministratori dobbiamo anche cercare di fare delle scelte che abbiano il migliore impatto negativo sulle casse comunali.

Nel momento in cui faremo a gara e avremo una offerta interessante da parte dei parcheggi in superficie a questo punto assicurato quel tipo di entrate potremo sicuramente dedicarci anche a qualche scelta che non è meramente diciamo di utilizzo, scuso questo termine anche brutale, di utilizzo economico per il Comune ma nell'interesse di un progetto più complessivo e cioè di portare le macchine lì sotto e quindi non si vedono.

L'altra questione che lei ha sollevato è la questione di come pubblicizzare questo, è strettamente collegato a questa. La società privata ha avuto da parte nostra anche il mandato o l'indirizzo di dotarsi di un sistema di promozione del loro parcheggio, non l'hanno ancora fatto. Evidentemente attendono probabilmente anche loro quella data del 1° gennaio per fare una scelta un pochettino più complessiva. Quindi mi auguro di avere dato la risposta che si attendeva. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Ringrazio il Sindaco per la risposta che mi soddisfa ovviamente perché la mia era una richiesta, una interrogazione che nasceva proprio dai dati reali. Usufruendo del parcheggio e sentendo persone che ne usufruiscono rimanevano abbastanza meravigliati del fatto che nei

momenti di punta della città, quindi mezzo pomeriggio, eccetera, venisse poco utilizzato. Sono soddisfatto, le spiegazioni che mi ha dato mi convincono. E mi auguro che una volta a regime e quindi dal 1° gennaio 2011 questa bella opera che è costata sacrificio, è costato tutto quello che sappiamo, possa essere giustamente valorizzata ma non solo per fare anche cassa, che indubbiamente è importante in questo momento, ma per dare un servizio ai cittadini di Sondrio e per Sondrio stessa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Il prossimo punto prevede l'approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 30 aprile 2010. C'è qualche osservazione su questo? nessuna. Allora pongo in votazione l'approvazione della trascrizione della seduta del 30 aprile. Ci sono astenuti? nessuno. Favorevoli? l'unanimità. Nessun contrario per verifica? Grazie. 29 i votanti.

PRESIDENTE

Quarta variazione al bilancio di previsione 2010 e determinazioni in merito di patto di stabilità. La parola all'assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Ormai il termine patto di stabilità mi angoschia un po'. Direi che su questa variazione non ci siano molte cose da dire. Si tratta di una variazione abbastanza piccola. L'abbiamo dovuta fare perché sul versante delle entrate si sono dovuti fare degli assestamenti nel senso che, come potete vedere nella documentazione, c'è stata un'entrata dai permessi è stata appostata un'entrata dai permessi di Triangia per 5.000 euro. Che poi troviamo come pari uscita nelle spese per la manutenzione della strada. C'è una variazione in aumento per quanto concerne gli uffici giudiziari di 25.800 euro. Questo è il fatto che nelle riunioni che si tengono con, c'è stata una riunione in Prefettura e poi con la Commissione manutenzione del Tribunale.

Sono state avanzate sia da parte del Prefetto che dal Presidente del Tribunale, dal Procuratore, la necessità di fare alcuni interventi per quanto riguarda la sicurezza e anche altre opere di manutenzione. Preso atto del verbale della riunione è stato scritto al Ministero di Giustizia che c'è questa richiesta d'interventi e siamo andati ad appostare l'entrata, appunto, di 25.800 euro. Poi troviamo la pari uscita nella spesa. Un'altra entrata di 6.563 euro è un rimborso della rete teatrale da parte della Cariplo. E anche per questo troviamo la corrispettiva uscita nelle spese. Poi per quanto riguarda le spese vediamo degli spostamenti di capitoli e quindi abbiamo una variazione di 37.363 euro.

Allegata alla documentazione c'è il parere dei Revisori che conferma, diciamo, la validità della variazione. Raccomandano ancora di tener monitorato il discorso degli equilibri di bilancio, cosa che viene fatta regolarmente. Difatti nella documentazione che qui vengono riportati i prospetti relativi al patto. Direi che quindi altre cose da dire per questa variazione non ne avrei. Sono a disposizione per eventuali richieste.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi? Nessun intervento? Bene allora poniamo subito in votazione questa proposta: Quarta variazione al bilancio di previsione 2010 e determinazioni in merito di patto di stabilità. Ci sono astenuti? 6. Favorevoli? 23. Contrari? nessuno.

Allora 23 favorevoli, 6 astenuti (Cons. Righi, Sava, Ruttico, Grimaldi, Munarini e Forni) e nessun contrario. La delibera è approvata.

PRESIDENTE

Quinto punto all'ordine del giorno. Approvazione modifica allo Statuto comunale mediante inserimento all'art. 3 lett. C, del comma 4bis.

Ricordo che questo, si rende necessaria questa votazione per il fatto che all'inizio nel Consiglio di maggio questa modifica non è stata approvata con maggioranza dei due terzi. Quindi deve essere posta in votazione per almeno, in almeno, entro 30 giorni, in due Consigli successivi. In due successivi Consigli. Abbiamo votato, ieri sera è stata votata la seconda. E adesso dobbiamo passare alla terza votazione. Ci sono astenuti?

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Ah! sì! prego, consigliere Forni. Consigliere Forni prego.

CONSIGLIERE FORNI

Scusa. Posso intervenire? Sull'argomento, vero? Ecco io volevo fare questa osservazione che, anche con un po' magari di retorica, mi trovo in questa serata, in questa sera, a vivere una delle peggiori pagine della mia breve esperienza di consigliere comunale. Perché è sempre stata mia convinzione che le divergenze di opinione, fra maggioranze e minoranze, dovessero riguardare soltanto le scelte politiche concrete. Questa sera ci troviamo di fronte, invece, ad una modifica statutaria che sarà approvata dalla sola maggioranza. Si tratta di una scelta, secondo me, sconsiderata che non ci fa onore come Consiglio. Lo statuto non si modifica a colpi di maggioranza, così come non si modifica a colpi di maggioranza la Costituzione. L'iter della modifica è stato gestito male. E credo che la responsabilità sia di tutti ma la legge delle proporzioni attribuisce la responsabilità maggiore alla maggioranza. E provo a sintetizzare gli errori che ritengo siano stati fatti:

- 1) Il primo errore è la fretta di giungere alla modifica. E la fretta come sappiamo è sempre cattiva consigliera. Sarebbe stato, secondo me, più opportuno allungare i tempi per ricercare soluzioni che fossero votate, se non proprio all'unanimità, almeno dalla maggioranza dei due terzi. Non si è voluto allungare i tempi delle Commissioni e si è conseguentemente pervenuti ad una situazione di stallo causata da incomprensioni e pregiudizi reciproci.
- 2) È apparso fin troppo evidente fin dall'inizio che l'inserimento del nuovo comma all'art. 3 non avesse come obiettivo principale quello di mettere al centro l'acqua come bene universale, indivisibile, inalienabile, bensì quello di sponsorizzare la gestione pubblica del servizio idrico integrato. Ne è una prova evidente il fatto che di servizio idrico integrato si parla per ben due volte nei tre periodi che costituiscono il comma. Con una ripetizione che anche stilisticamente è del tutto stonata.
- 3) Non c'è alcun cenno al risparmio e all'utilizzo parsimonioso dell'acqua. Tutti sappiamo però che tale risorsa, essenziale per la vita, deve rimanere a disposizione anche delle generazioni future. Insomma è del tutto illogico che in uno statuto si parli solamente di presente ma non ci si preoccupi del futuro.
- 4) A molti la modifica che sarà approvata questa sera è apparsa come un autorevole appoggio per i promotori del referendum sulla legge Ronchi. Non so se sia vero, se lo fosse mi sentirei gravemente a disagio perché anch'io ho firmato per promuovere il referendum ma sono del tutto contrario ad azioni di questo tipo.

Cosa ci si deve aspettare, dunque, da questo modo di procedere alle modifiche statutarie? Ci si deve aspettare che ogni amministrazione si occuperà di adottare lo statuto alle proprie convinzioni politiche. Con buona pace di coloro che credono che la comunità cittadina si debba fondare su quel che ci unisce e non su quel che ci divide.

Ovviamente dopo questo intervento io annuncio che non parteciperò alla votazione perché, ripeto, ho espresso con queste mie parole il motivo della mia, diciamo così, contrarietà a porre ai voti diciamo questa modifica dello statuto, nei termini come è stata fatta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Io intendevo comunque intervenire ma a maggior ragione dopo l'intervento del consigliere Forni. Perché le "accuse" che ci vengono mosse, secondo me, sono assolutamente infondate. Innanzitutto parla di fretta. Non è assolutamente vero. Abbiamo discusso in ben tre Commissioni istituzionali e sul tema e sul principio che è stato affermato.

Ne abbiamo discusso a lungo ma ci siamo resi conto che c'era una divergenza profonda tra chi sosteneva la gestione pubblica, noi, e chi sosteneva la gestione privata. Perché poi alla fine si è arrivati a questa divisione. Non solo, ma addirittura dopo l'ultimo Consiglio comunale io stesso ho fatto la proposta di trovarci ancora in Commissione per vedere se c'era una possibilità di trovare un accordo. Anche alla luce di alcuni emendamenti che erano stati presentati all'ultimo momento in sede di Consiglio comunale che mi sembrava semmai più opportuno discutere ancora in Commissione. La Commissione l'ho convocata e fra l'altro intendevo proporre una modifica dove dopo gestione pubblica si aggiungesse tra parentesi o a maggioranza pubblica. Però cosa è successo? che in Commissione istituzionale non è venuto nessuno della minoranza o quasi. C'era Forni, questo è vero, c'era anche Massera rappresentante di Sondrio Liberale ma gli altri non c'erano. Non c'erano quindi nemmeno i numeri sufficienti per poter introdurre la discussione e quindi è stato inutile andare avanti per cercare di trovare un'intesa. Tanto è vero che se anche avessimo raggiunto in quella sede un'intesa oggi vediamo, facciamo il calcolo dei numeri, a 28 non ci saremmo mai arrivati.

E allora è chiaro che una scelta andava operata, ma certo, perché è una scelta della quale noi siamo convinti. E non sto qui a ripetere, perché l'ho detto nell'altro Consiglio comunale, quali fossero le ragioni che ci hanno indotto ad arrivare a fare questa scelta, anche in relazione ad un altro dei problemi che sono stati sollevati che è quello del risparmio. Certo se noi dovessimo affidare la gestione del servizio idrico integrato ad una società privata di sicuro il risparmio non ci sarebbe. Perché per loro per un privato, giustamente e correttamente perché il privato mira al profitto, cercherebbe di vendere più acqua possibile perché più ne vende e più incassa. Solo un ente pubblico può porsi il problema, sollevato da Forni e che io condivido, che l'acqua invece vada risparmiata, vada protetta perché è un bene che attualmente abbiamo anche in abbondanza ma che non sempre e che in futuro non si sa se avremo sempre nella stessa quantità.

Per quello che riguarda le proposte referendarie. Le proposte referendarie ci sono ma oltre a quelle io penso e ritengo che per tutti i movimenti che ci sono stati nei vari comuni non è da escludere che possono da qui al 2011 essere introdotte anche modifiche alla stessa legge Ronchi. O possono esserci addirittura dichiarazioni di incostituzionalità, sul punto la Corte Costituzionale si è già pronunciata. Per cui non è che siamo così sicuri che questa legge Ronchi abbia vita tranquilla. Che poi il referendum, il referendum è un, come dire, un istituto democratico, che esiste, e che quindi ovviamente ognuno può sostenere. Quando si dice che andiamo a sostenere il referendum, e ci mancherebbe, ognuno fa le sue scelte. Se vuole lo sostiene, se vuole non lo sostiene. So che anche lì c'è trasversalità, perché sul fatto della gestione pubblica e privata ci sono posizioni trasversali, non è che c'è una distinzione tra centro destra e centro sinistra.

Io quello che veramente, e anche qui sono rimasto io molto deluso da come ci siamo comportati, si è comportata la minoranza non presentandosi nemmeno alla Commissione istituzionale. Ma questo mi fa pensare e dedurre che la volontà vera sia quella che si vorrebbe invece introdurre il principio che la gestione deve essere privata. E addirittura, visti i chiari di luna che sto vedendo in questo periodo, mi viene addirittura il dubbio e sospetto che ci sia già chi dovrebbe essere o potrebbe essere il beneficiario, o un qualche amico dell'amico che possa essere il beneficiario, della gestione privata dell'acqua.

Con danno, e lo sappiamo quali danni può provocare ai cittadini, con danni e con benefici soltanto per chi questa gestione avrebbe con benefici solo per loro e danni soltanto per le amministrazioni. Quindi a maggior ragione sono convinto, ben fermo, che dobbiamo andare ad approvare questa modifica dello statuto. E se anche l'approviamo con la maggioranza relativa, nel senso che non raggiungiamo le maggioranze dei due terzi che lo statuto prevede, non fa nulla. Lo statuto lo prevede, prevede che ci sia anche questa possibilità. E su un argomento di questo genere io penso che il Comune o la maggioranza attuale del Comune debba esprimere, debba esprimere la propria volontà in modo tale che un domani non ci debba essere rimproverato di non aver fatto tutto quello che era possibile per evitare che la gestione delle acque vada in mano ai privati. Con i disastri che sappiamo già, ci sono già stati in altri posti, e che avremmo anche nella nostra città e nella nostra provincia. E quindi a maggior ragione io ritengo che si debba andare ad approvare questa modifica statutaria.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Vorrei, nel condividere le argomentazioni del consigliere Schena, quindi non ripeterle perché sono d'accordo con lui su tutte, entrando nel merito anche delle argomentazioni che ha portato il consigliere Forni, vorrei però sottolineare un altro aspetto che a me dispiace. Esprimiamo anche dei dispiaceri stasera. Ma la cosa più triste è questa, a mio parere, che il dibattito su questo problema avvenga più sulle pagine della stampa, attraverso dichiarazioni in conferenze pregiudizialmente confezionate, e meno a livello istituzionale.

E che le regole democratiche prevedono che dopo il dibattito uno può avere un'idea, uno ne può avere un'altra, ma il funzionamento dell'istituzioni rappresentative democratico è quello della presenza non della fuga. Perché questo, secondo me, è un metodo pericoloso.

Non accettare il dialogo non vuol dire aver ragione. Significa non esprimere nell'istituzione che è il Municipio, che il Comune, che è la sede di rappresentanza dei cittadini che ci hanno eletto, la posizione che qui dentro deve essere tenuta. Perché posso anche essere d'accordo che ci sono argomentazioni che sono valide anche nella minoranza ma non credo che dobbiamo leggerle sulla stampa e basta. Io credo che qui dentro bisogna avere sempre il coraggio di non abbandonare il proprio posto. E io mi complimento con il consigliere Forni che se ne sta seduto e dice io non parteciperò al voto. Però a mio parere anche il partecipare credo sia importante, perché uno può anche negare questa validità, ed è la sua posizione.

Ed è giusto che i cittadini abbiano dal Consiglio comunale ufficialmente le posizioni dei vari gruppi, non per sentito dire o da altre parti. Perché io credo che questo sia un inizio, già da un po' di tempo percorso, di una democrazia male intesa. Dove più l'apparenza è grande attraverso i mass media e più indebolisce le istituzioni che non sono forti o fortissime.

Anche se, e dico la seconda cosa, ribadire in uno statuto, noi abbiamo una profonda radice storica sugli statuti comunali nella nostra provincia, e ribadire alcuni principi in particolare quelli su beni essenziali come l'acqua che sia un bene pubblico, in un momento ma che dura già da un po' di tempo di privatizzazione del territorio ai vari livelli, ed è un problema che io vorrei che si sollevasse anche in senso più ampio perché il nostro territorio dovrebbe essere, dovrebbe far parte del territorio della libertà di circolazione che è uno dei diritti fondamentali di chi vive in questo mondo e invece è molto privatizzato, se andiamo a guardare, in vari settori. E pian piano rischiamo anche su un bene come quello dell'acqua di arrivare poi a trovarcelo senza poter più far nulla. Ed è un problema che pongo non solo ad una maggioranza ma a chi rappresenta, diciamo, gli interessi dei nostri cittadini.

Quindi su argomenti del genere è molto triste vedere che c'è chiusura di dibattito, che si finisce sulle reciproche posizioni. Su un articolo, fra l'altro, e su un comma che dichiarare in uno statuto comunale un principio sacrosanto che l'acqua è un bene pubblico credo sia un dovere di un Municipio che rappresenta i cittadini tutti quanti.

E io su questo sono convintamente, così, sono convinto ecco convintamente convinto, se si può fare questa tautologia dicono, di votare a favore e di portare anche altri argomenti dentro gli statuti che debbano difendere questo territorio. Guardate che è un grosso problema quello del territorio e della privatizzazione che c'è stata sui beni primari. È un problema che la politica non sta affrontando, gravissima l'assenza della politica su questo. Almeno le istituzioni, almeno i municipi, e il Comune di Sondrio è un municipio fondamentale nella provincia perché rappresenta il punto di riferimento forte, devono tutelare.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Magari, magari ho un applauso anch'io, non so. Era solo per quel motivo. Io quando ho fatto l'intervento non ho detto che sono favorevole o contrario alla gestione del servizio idrico integrato da parte dei privati o del pubblico. Non ho detto questa cosa. Perché questa questione, secondo me, non dovrebbe essere oggetto di un articolo dello statuto comunale.

Io questo ribadisco. Io dico soltanto che appunto perché si vuol fare entrare nello statuto una questione particolare questo ha causato questa frattura che a me dà fastidio. Ma dà fastidio come hanno detto altri che sono intervenuti prima. semplicemente perché sul tema dell'acqua dobbiamo essere tutti d'accordo. Ma il fatto poi che la gestione sia pubblica o privata su quello è un fatto pratico sul quale possiamo intervenire e discutere, ma viene dopo.

Ecco perché nello statuto deve entrare un principio che tutti condividiamo. Poi quando si tratterà di entrare a livello operativo, far diventare operative le scelte dello statuto allora ci potremo dividere tranquillamente. Anche perché sono convinto che quello che noi scriviamo nello statuto va bene come principio ma non può comunque, diciamo così, condizionare le leggi. Perché sappiamo benissimo che se noi scriviamo statuto qualunque cosa la legge dello Stato potrebbe ribadire le cose in senso opposto. Non c'è nessun problema.

Allora io dico se è una questione che va messa nello statuto secondo me deve essere una questione talmente di carattere generale, talmente condivisa da tutti che non ha senso che venga approvata soltanto dalla maggioranza. Perché la maggioranza è proprio la maggioranza che amministra. Non è una maggioranza trasversale, è una maggioranza che amministra.

E questo mi dà fastidio. Perché in una prossima amministrazione cambia la maggioranza e mi cambiano tutti gli articoli, e questo mi darebbe altrettanto fastidio. Così come ho detto all'inizio non si cambia la Costituzione a colpi di maggioranza, si cambia la Costituzione raggiungendo l'accordo il più ampio possibile. Questo è il mio parere.

Quindi io non è che non voto perché sono contrario. Io non voto semplicemente perché ritengo che questo articolo, così come è fatto, non deve entrare nello statuto. E con questo non dico che io sono contrario o favorevole alla gestione del servizio idrico integrato pubblico o privato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO

Io credo di dovere dare atto, per gli elementi di conoscenza che sono anche stati riaffermati negli interventi qui nella sala del Consiglio comunale, dare atto al Presidente della Commissione istituzionale di aver lavorato per arrivare a condividere l'introduzione nello statuto comunale di un elemento direi molto importante. E ricordo che nell'occasione della prima seduta del Consiglio comunale ebbi ad affermare che lo statuto di cui discutiamo è lo statuto comunale del Comune di Sondrio. E quindi che credo possa essere anche diverso molto diverso da altri statuti, perché il Consiglio comunale, la città, introduce dentro in questo statuto gli elementi che ritiene essere qualificanti, particolari, di questa nostra città. E secondo me questo è il percorso, non credo di creare scompiglio o confusione, necessario per riaffermare almeno alcuni concetti che portano al federalismo istituzionale tanto decantato.

E cioè si parte dal basso, ognuno esprime considerazioni molto specifiche e poi salendo verso l'alto, attraverso un meccanismo di sussidiarietà che sale verso l'alto, si accolgono tutti gli altri elementi ma partendo dagli elementi che qui abbiamo voluto esaltare.

Sappiamo che sopra a questo ci sono una serie di leggi che possono anche, come accade, cambiare. Sappiamo però che c'è un elemento che sta caratterizzando gli ultimi tempi, su alcune questioni, la nostra vita. Che c'è una confusione e continui cambiamenti su alcune questioni. Forse è utile, doveroso, che proprio in questo senso di federalismo istituzionale si marchi profondamente una caratteristica che il nostro territorio ha.

E devo dire che non ravvedo, io non ho firmato il referendum per le acque quindi vuol dire che non c'è contraddizione tra firmare una cosa e poi sottoscrivere un'altra, dicevo che non vedo contraddizione poi, perché qualcuno l'ha sottolineato, tra la necessità poi del nostro territorio di costituire una azienda che si propone a gestire, secondo legge vigente o nuovo che verrà cambiata, la questione del ciclo integrato delle acque. Ma non c'è contraddizione ancora di più nel momento in cui quello che abbiamo votato in Consiglio comunale, l'ultima volta, è che si costituiscono due aziende, in una prima fase. Una, quella idrica ambientale totalmente pubblica. E quindi vuol dire che anche a livello provinciale, l'amministrazione provinciale ha seguito questo percorso. Ha ravvisato che non ci fosse contraddizione nel mettere tutto il pubblico all'inizio. Poi, poi. E lì è un passaggio che credo facesse parte di quel "che Schena avrebbe voluto condividere con altri". Se poi la legge ci obbliga ad alcuni passaggi per dire che una parte di questo pubblico deve vedere una compartecipazione privata in un lasso di tempo di 3 anni, di 5, la legge non so ancora, allora la si farà.

Ma siccome conviene dire che quello che è oggi è quello che noi possiamo conoscere, noi diciamo che la società, raggiungiamo l'obiettivo a livello provinciale di costituire un'azienda totalmente pubblica idrica ambientale. Cosa diversa è la parte elettrica, energetica elettrica dove già abbiamo spostato tutta la parte di rapporto pubblico-privato. Credo che questo sia un elemento. E quindi proprio perché c'è lì non è in contraddizione affatto anzi è un elemento che valorizza se il Comune di Sondrio, se la città di Sondrio, nel proprio statuto riafferma alcuni concetti. E non per fare ragionamenti politici complicati o meno ma anche la mobilitazione del 27, che c'è domenica, apparentemente non è disgiunta da quello che noi andiamo ad affermare. C'è un territorio, vuole essere coeso, attraverso la valorizzazione di un patrimonio qual è l'acqua, in tutti i suoi risvolti. Dice anche che il territorio su questo vuol dire la sua. E allora se per dire la propria, la sua insomma, è possibile farlo attraverso una azienda totalmente pubblica avremo l'opportunità di farlo. Se la legge, a cui noi ci atterremo e quindi anche gli atti amministrativi che il Comune di Sondrio sarà chiamato a fare, la legge impone che questa sia fatta attraverso una società pubblico-privata, lo faremo.

Ma affermare in uno statuto alcuni elementi forti credo che se non altro, a mio parere, faccia il gioco anche di quelle parti politiche che reclamano un protagonismo del territorio, il fatto che il territorio possa dire la sua nella gestione e nel mantenimento delle risorse. E mi sorprende o meglio ho difficoltà a comprendere le posizioni di chi esalta sul territorio, anche in un modo egoistico anzi troppo egoistico, alcune questioni di padronanza e dall'altra parte a livello governativo o altri livelli non utilizza gli strumenti che la legge e soprattutto il Governo gli mette a disposizione per fare una scelta che il territorio reclama.

A Morbegno hanno fatto la stessa modifica ed è passata all'unanimità. Io credo che ci sia stata qui, in alcuni passaggi, una lettura ideologica. Secondo me sì, ma non certamente dalla parte di chi l'ha inserita dentro nello statuto del Comune. C'è stata un po' di confusione e l'abbiamo verificato nell'approccio alla costituzione dell'Azienda Unica di Valle.

La confusione era lì, perché qualcuno non aveva ancora capito tra pubblico e privato come era stato. Secondo me quel Consiglio comunale di allora sarebbe servito, se ben letto, a portare unanimità anche attorno a questa questione.

Però io apprezzo l'intervento di Forni, apprezzo il lavoro che è stato fatto dalla maggioranza e che auspico poi che alla luce dei fatti la scelta che ha fatto il Comune di Sondrio sia un elemento a salvaguardia del patrimonio acque di tutto il territorio. Sarebbe interessante che questo passaggio, come è accaduto a Sondrio, come è accaduto già a Morbegno possa diventare un patrimonio di altre realtà territoriali e di altre realtà comunali. Però proprio per l'elemento che caratterizza lo statuto ogni comune si fa il suo statuto, sceglie quali sono le sue caratteristiche. Noi, il Comune di Sondrio su quella questione delle acque ha fatto una scelta che tra l'altro mi pare non nuova, l'hanno fatta anche altre amministrazioni che non fanno certamente riferimento al centro sinistra o meno.

C'è in giro oggettivamente un po' di confusione tra quello che si dichiara nello statuto, tra quello che si dichiara in pubblico, tra gli atti che si fanno a livello governativo o che si fanno a livello regionale. Alcune questioni di un centralismo regionale e alcune questioni di un centralismo nazionale secondo me nuocciono a quelle che sono le caratteristiche del territorio. Noi riaffermiamo alcuni principi e pretendiamo che questi principi non condivisi ma in ogni caso possano essere un punto di riferimento anche per altri che dovranno fare scelte democratiche, per carità, nell'interesse più generale.

PRESIDENTE

Grazie. Bene allora se non ci sono altri interventi pongo in votazione la proposta di delibera di approvazione modifica allo Statuto comunale mediante inserimento all'art. 3 lett. C, del comma 4bis. Ci sono astenuti? Favorevoli? 23. Contrari? nessuno. Forni non partecipa al voto. Allora 23 favorevoli e 1 non partecipante al voto (Cons. Forni).

Quindi la proposta deliberativa come è previsto dall'art. 6, comma 4, del D. Lgs 267/2000 ha ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati. Conseguentemente così come è previsto dall'art. 6, comma 4, del D. Lgs 267/2000 avendo la proposta deliberativa ottenuto per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati delibera, quindi, di approvare questa modifica inserendo all'art. 3, lett. C, il comma 4bis. Che vado a leggere: "Il Comune riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico. Sostiene il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato, il carattere pubblico di tutte le acque, superficiali o sotterranee, anche se non estratte dal suolo, costituenti una risorsa priva di rilevanza economica da utilizzare secondo criteri di solidarietà. Riconosce che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua a tutti i cittadini."

Si dà atto, quindi, che la revisione parziale dello Statuto di cui al precedente punto 1) entrerà in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio, ai sensi del comma 5 dell'art. 6, D. Lgs 267/2000. Bene.

PRESIDENTE

Allora viene presentata una mozione ad oggetto: “Acqua come diritto umano e servizio pubblico privo di rilevanza economica”. A firma di tutti i capigruppo di maggioranza.

A norma di regolamento va posta in coda all'ordine del giorno, in cui voteremo prima l'ammissibilità e poi se ammessa verrà discussa. Il regolamento prevede un intervento per gruppo di 5 minuti e senza ulteriori interventi per dichiarazioni di voto. Facciamo magari girare. Facciamo una ventina di copie, 25 fotocopie.

Bene passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno. Approvazione nuovo Statuto della società Teatro Pedretti s.r.l. La parola all'assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Questa sera parliamo della proposta di modifica allo Statuto della società Teatro Pedretti. L'argomento l'abbiamo affrontato in Commissione dove mi pare di ricordare abbia avuto il consenso di tutta la Commissione. Ricordo brevemente che nella, come si può dire, nel progetto delle Piazze e del Teatro Pedretti il Comune di Sondrio si è, come dire, trovato proprietario del Teatro Pedretti e di conseguenza di questa società che era la società che gestiva il vecchio Teatro e anche dell'area dei parcheggi sotto Piazza Garibaldi.

Lo Statuto ereditato era datato di anni e anni e quindi si è manifestata la necessità di dover portare delle modifiche allo Statuto appunto per la sua vetustà. Ricordo che la società Teatro Pedretti ha un capitale sociale di più di 3 milioni di euro e quindi nella gestione di questa società ci sono anche dei costi amministrativi.

Le modifiche che vengono portate, ripeto le abbiamo viste in Commissione, sono fondamentalmente quattro modifiche. La prima è la proposta di modifica del nome che da Teatro Pedretti s.r.l. si propone che venga chiamata la società Teatro Sociale s.r.l. Che era il vecchio nome anche del Teatro, da informazioni che mi sono state date. Quindi l'art. 1 viene modificato in questo senso. In Commissione poi c'era un refuso nella documentazione finale, è stato verificato che in effetti era, e quindi viene tolta quella parte che richiamava l'art. 150 che non c'entrava assolutamente nulla.

La seconda modifica è stata portata all'art. 2, che viene meglio esplicitato e vengono anche indicate alcune, chiamiamole, attività che la società potrebbe svolgere. Cita ad esempio la questione dei parcheggi, essendo proprietaria, dato che gestirà i parcheggi, e comunque possa gestire. Meglio specificando all'art. 2, perché già recitava delle attività che poteva fare ma nelle formulazione che andiamo a proporre vengono meglio esplicitate.

La terza modifica riguarda l'inserimento del controllo analogo. Essendo una società praticamente totalmente pubblica è obbligatorio l'inserimento negli statuti. Le regole del controllo analogo le troviamo nell'articolo 8 dello Statuto.

E le altre modifiche importanti, però sono più di forma, sono l'aggiornamento di tutti i riferimenti normativi che richiamavano leggi piuttosto che altri richiami a decreti e quant'altro che non erano, erano appunto datati e non erano più inerenti a quanto e vengono tutti aggiornati. Ecco quindi questa è la, diciamo, le grosse modifiche di questo Statuto.

In Commissione abbiamo anche detto che l'inserimento di queste modifiche al punto 2 è quella di valutare e vedere se possono essere fatte svolgere delle attività alla società Teatro Pedretti. Perché così come è proprietaria appunto del Cinema e dell'area parcheggi ha un costo nella gestione della società, che è composto dall'Amministratore unico, dal Collegio dei Revisori, e le spese delle assicurazioni che ci sono, e quindi ha un costo. E senza nessun ritorno in entrata e quindi ha solo spese. Di conseguenza questa società, diciamo, ha un bilancio negativo finale e quindi si va cercando di vedere se si può arrivare a fare delle attività che possono portare il bilancio perlomeno in pareggio.

Le modifiche sono state valutate sia dal notaio e dallo studio commercialista, dal commercialista, e quindi credo di avere detto tutto relativamente alle modifiche di questo Statuto.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi? Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Volevo chiedere alcune precisazioni o spiegazioni sulle finalità di questa proposta di delibera. Perché le finalità che sono indicate nel testo della delibera, nella premessa, poi non coincidono con quelle che effettivamente sono state apportate.

In quanto non si tratta semplicemente di modifiche dell'art. 8 per il controllo analogo, come pare recitare indicare la premessa di questa delibera, ma ci sono delle modifiche ben più rilevanti. Come di fatto ha sottolineato l'Assessore. Modifiche che riguardano l'oggetto sociale oltre che il nome e in particolare sulle modifiche dell'oggetto sociale vorrei fare alcune domande, alcune richieste di chiarimento.

Questa società è nata effettivamente come società proprietaria del Teatro Pedretti e aggiungo, se non sbaglio, della nuda proprietà del parcheggio che è stato concesso in diritto di superficie. Quindi come società sostanzialmente immobiliare. Quando è sorta è sorta con lo scopo di divenire poi quella società che in quanto proprietaria del Teatro potesse ampliare la sfera di partecipazione di soggetti interessati alla gestione dello stesso. E che quindi potesse dar vita o trasformandosi o cedendo la proprietà o comunque creando, naturalmente è il Comune che deve decidere ciò, è il Consiglio comunale, creando una fondazione cioè un soggetto più ampio che non fosse limitato ad una partecipazione del Comune di Sondrio ma accogliesse in se altri soggetti. Questo perché il Teatro è indubbiamente una struttura di cultura, un centro di interesse pubblico e culturale che ha rilevanza sovracomunale, ovviamente. Da qui il progetto è sempre stato quello di ampliare il più possibile la gestione di questo Teatro, la partecipazione alla gestione del Teatro ad altri soggetti. Ora capisco che l'una cosa non esclude l'altra, cioè la società Teatro Pedretti può mantenere la proprietà dell'immobile e si può altrimenti costituire una fondazione.

Io vorrei sapere: uno, se è questa l'intenzione dell'amministrazione. Per quel che riguarda il Pedretti quindi ho questa domanda.

Ho un'altra domanda per quanto riguarda la modifica statutaria che introduce un nuovo oggetto sociale, che è quella della gestione diretta o indiretta anche mediante interventi di manutenzione, la lettera c) dell'art. 2 in sostanza: anche mediante interventi di manutenzione o ristrutturazione di beni immobili o aziende ivi comprese quelle aventi per oggetto parcheggi di proprietà sociale o dei soci. Nonché la lettera d): la gestione di servizi connessi alle attività che precedono. Se questa società è una società preposta alla gestione di tutti i parcheggi di Sondrio o soltanto di quello di Piazza Garibaldi, di cui nuda proprietaria, o né dell'uno né dell'altro. Cioè il perché è stata inserita questa previsione.

Questa domanda è motivata anche dal fatto che quando abbiamo preso la deliberazione, pressoché all'unanimità, sull'Azienda Unica di Valle si erano individuati i rami aziendali che uscivano da ASM e venivano conferiti al nuovo soggetto. O meglio ai nuovi soggetti, a secondo del tipo di attività. E si era detto che per quelli residuali, quale quello dei parcheggi, si sarebbe andata a gara. Mi sembra che la delibera fosse proprio in questo senso, c'è l'ho qui comunque possiamo anche leggerla. Ecco vorrei capire adesso se con questa modifica statutaria si intende considerare questa società come in house anche ai fini della gestione dei parcheggi. Per cui l'amministrazione pensa di utilizzare questo strumento come strumento di gestione dei parcheggi in città, visto che ASM dal 31.12.2010 non potrà più gestirli. E quindi vuole usare questo strumento anziché andare a gara, sulla questione dei parcheggi in città?

Ecco mi limito a queste due domande.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Il tema che ha sollevato Sava, specialmente la prima parte, è certamente importante.

E difatti io ho chiesto di intervenire prima ancora che lui parlasse proprio perché a me sembrava doveroso, al di là del fatto che stiamo discutendo di queste modifiche statutarie che a mio giudizio vanno bene e quindi annuncio già di essere favorevole e quindi di votarle, invece mi sembrava importante informare il lavoro che si sta facendo proprio in previsione della gestione del Teatro Pedretti, che diventerà Teatro Sociale.

Perché è chiaro che realizzarlo come sempre tutte le opere a realizzarle è facile o comunque alla fine i soldi si trovano, il difficile poi è gestire. Se non si trovano i soldi non si realizzano ma se si trovano si realizza ma poi la difficoltà è la gestione non è tanto la realizzazione.

E, ecco, sotto questo aspetto volevo informare che già da alcuni mesi l'assessorato, l'assessore alla cultura e quindi l'assessore Cotelli, ha messo in piedi un comitato promotore Amici del Teatro Sociale che è formato da Busetto Giovanni, dalla Casali Cristina, da Marina Cotelli, dal dottore Aldo Cottica, Giovanni Del Curto, Evangelisti Pier Giorgio, Fassin Ivan, Grimaldi Francesco, Mazza Michele, Minniti Lorenzo, Ronconi Giuseppe, Io, Snider Claudio e Tirinzoni Stefano. Proprio con il compito di vedere come andare a gestire il Teatro Sociale.

Sono stati poi costituiti dei gruppi di lavoro. Gruppi di lavoro che hanno: Uno lo scopo di vedere un po' proprio l'aspetto giuridico di quello che dovrà essere l'ente che potrà gestire il Teatro. Un altro gruppo che ha l'aspetto più d'interesse dal punto di vista artistico, diciamo, complessivamente. E un altro da quello, diciamo, economico.

Questi gruppi di lavoro stanno lavorando. In particolare siamo anche andati a fare visita a due Teatri, il Teatro Sociale di Como e il Teatro Giuditta Pasta di Saronno, e abbiamo parlato con le rispettive direttrici proprio per avere delle informazioni sulle gestioni. In particolare quello di Saronno è molto simile al nostro perché ha 590 posti, il nostro ha 600 se ricordo giusto all'incirca, Como ne ha 999 e quindi è un po' diverso. Ha certamente un bacino di utenza più ampio del nostro, anche se ha delle problematiche relative alla concorrenza di Milano da una parte e di Como. E poi abbiamo visto ecco Como ha un'attività molto notevole anche di produzione. Però per esempio già si è potuto impostare un discorso di possibili collaborazioni, perché poi alla fine bisognerà arrivare a quello. Quello che è uscito fino a ora, grosso modo, è ancora tutto da elaborare perché siamo ancora in fase di elaborazione, dovrebbe essere quello di costituire una fondazione. Molto probabilmente una fondazione di partecipazione, dove chiaramente e naturalmente dovranno far parte diversi enti. Sì e si pensa agli enti locali, oltre al Comune di Sondrio alla Provincia e ad altri enti. Anche la Regione, perché in diversi casi c'è anche la Regione. Forse non mi ricordo se in Como o in Saronno entrano anche loro. E poi ovviamente le fondazioni locali, dalla fondazione Credito Valtellinese alla fondazione Pro Valtellina, e altri soggetti che possono essere interessati.

Tenendo conto che abbiamo visto per esempio i bilanci. Como ha un bilancio di 6 milioni, ma ha un'attività notevole. Quello che è più vicino a noi, che è appunto Saronno, ha un bilancio di 1 milione. Quindi grosso modo bisognerà pensare che il bilancio di gestione della fondazione sarà intorno a questa cifra, per cui bisognerà trovare dei soggetti o bisognerà trovare comunque la maniera di compensare e di avere questa entrata.

Tenendo conto che lo sbrigliamento, come lo chiamano loro, incide un po' meno della metà. Ecco quindi su 1 milione incide sui 470.000 euro, riferito all'anno che abbiamo considerato, e quindi rimangono 500.000 euro, grosso modo, 600.000 euro da coprire. E poi, va beh!, ci siamo informati anche per quanto riguarda la necessità di dipendenti e un po' di tutte le questioni che sono ovviamente strettamente connesse alla gestione di un Teatro, perché è una gestione di un Teatro a tutti gli effetti.

Niente, ecco, mi sembrava doveroso riferire. Più o meno siamo ancora in questa fase. Adesso andremo a redigere una prima bozza dello statuto della fondazione. E poi un altro atto che sarà importante sarà quello della Convenzione tra la società Teatro Pedretti e la fondazione, perché anche quello sarà un atto che andrà stipulato. E che più o meno in tutti, ha visto anche negli altri Teatri funzionano tutti con questo meccanismo. C'è un proprietario, c'è il gestore e

quindi c'è la.. e poi la.. il contratto di convenzione tra proprietario e il gestore. Non c'è mai il proprietario che gestisce direttamente.

Ecco quindi queste sono le attività che stiamo facendo, andremo avanti a lavorare, adesso ci siamo impegnati a preparare queste prime bozze di statuto e di convenzione. E dall'altra parte dopodiché bisognerà incominciare a vedere quali soggetti potranno essere interessati ad entrare a far parte come soci della fondazione e soprattutto ovviamente a metterci i quattrini necessari per far fronte alla gestione del Teatro da quando, speriamo dal 2011, la stagione 2011/2012, potrà entrare in funzione.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Ad integrazione delle domande precedenti l'intervento del consigliere Schena mi fa sorgere spontanea un'ulteriore domanda. Siamo su un tema importante che è quello della fondazione per gestire il Teatro Pedretti, di proprietà comunale. Veniamo a sapere questa sera, non so in che vesti abbia parlato se di consigliere comunale o se aderente di questa associazione Amici del Teatro Pedretti, che è in corso la predisposizione di un progetto per costituire una fondazione, che riguarda la gestione di un bene pubblico, e l'amministrazione pubblica proprietaria del bene nulla ne sa. Cioè sono un po' stupito, mi piacerebbe avere qualche chiarimento anche su questo tema. Anche dal Sindaco magari, se è possibile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Aggiungo a quello che ha detto La fondazione, per quello che posso dare come contributo, la fondazione di partecipazione può essere anche un'ottima idea però credo che, come diceva il consigliere Sava, forse se ne fosse stata informata anche la minoranza di questa cosa sarebbe stata una bella cosa. Ma non tanto perché visto che la proprietà del Teatro è di una società totalmente pubblica credo che se la minoranza ne fosse stata informata e fosse stato anche chiesto magari il contributo anche indicando magari una persona da mettere, non che quelle che sono state indicate non sono persone valide, però credo che ci voglia una valenza anche politica in questa cosa. Perché se è una fondazione dove sicuramente gli enti avranno un peso penso che il minimo far partecipare la minoranza alla costituzione del comitato e dell'eventuale scelta di costituire il soggetto e come verrà costituito mi sembra minima come richiesta. E non penso che questa cosa sia sicuramente corretta, ecco. Poi sullo statuto c'è poco da dire, nel senso.

PRESIDENTE

Grazie. L'assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Allora dò le risposte. La prima l'ho già detto anche in presentazione credo che la modifica dello Statuto e quindi l'allargamento delle possibilità che la società possa fare anche altre cose, al di là appunto degli aggiornamenti, era doverosa per tutta una serie di motivi. Si è valutata anche la questione di poter sciogliere questa società e quindi portare in capo al Comune tutto il costo, ma fatti quattro conti forse nella situazione attuale si è dovuto per forza di cose dire pensiamo a qualcos'altro. Perché non è il periodo, in altri momenti forse era opportuno farlo. Come ho detto in presentazione, quindi questa è stata un'esamina da fare e quindi abbiamo detto la società non possiamo scioglierla e dobbiamo tenerla.

La società ha dei costi. Modifichiamo, nell'occasione che modifichiamo lo Statuto inseriamo la possibilità che questa società possa fare qualcosa. In modo da andare a potere coprire quei costi che questa società attualmente ha, in modo di non andare a chiudere il bilancio in negativo. Perché altra cosa che va detta è che se per tre esercizi consecutivi una società totalmente pubblica chiude in negativo la Corte dei Conti e quant'altro intervengono e

succede quello che deve succedere, e non si può fare. Per cui nelle modifiche sono state messe dentro la gestione dei Teatri, di manifestazioni e quant'altro. E anche in Commissione avevo portato come esempio il fatto della gestione della pista di pattinaggio di ghiaccio, che l'anno scorso è stata affidata al Consorzio della Valmalenco. E quindi perché non la può gestire, dopo nel senso gestire come soggetto, con la gestione quella cosa lì. Ha delle entrate IVA, andiamo in credito d'IVA e quindi qualcosa andiamo a coprire in quelli che sono i costi di questa società.

Quindi ho detto: lo scioglimento, la modifica dello Statuto per poter vedere di fare qualcosa. In attesa di appunto cosa succede, perché oltretutto i decreti che stanno uscendo e che diventeranno legge fra poco aprono anche uno scenario dove non si sa se si potranno avere più di una società pubblica. Non si sa se si potranno finanziare fondazioni o non fondazioni. Lo scenario della fondazione è stato aperto perché come logica la gestione di teatri e quant'altro come norme è fatto da fondazioni. Anche perché la raccolta di soci è più facile che entrino in una fondazione rispetto ad una società per azioni. E quindi si stanno valutando tutti i percorsi, tenendo appunto presente che in questo momento abbiamo degli scenari normativi che stanno modificando che stanno mettendo delle condizioni che probabilmente potrebbero anche farci decidere cosa diversa a seconda di quello che la legge disporrà.

La mia prima preoccupazione è stata appunto quella di riuscire, non potendola sciogliere, di evitare di avere la chiusura del bilancio in negativo per non incorrere in sanzioni o provvedimenti, che Sava credo sappia, che non si può una società pubblica per più di tre esercizi chiudere in disavanzo. Quest'anno chiude in disavanzo e quindi dobbiamo trovare la soluzione. Non possiamo mettere soldi e quindi va trovata qualche forma di attività che possa fare andare il bilancio in pareggio.

Credo io di aver risposto alle domande. La gestione della società, di cederla, la fondazione. Gestione parcheggi è stato messo nel, è proprietaria del... Come è proprietaria del Teatro è proprietaria anche del parcheggio. Se non si mette nello Statuto sicuramente non l'avrebbe mai potuto fare. Stiamo uscendo con la gara dei parcheggi in superficie, che non c'entrano niente. Quindi ci sarà una gara che uscirà, cioè è pronto il bando e quindi lì ci sarà una gara che... Adesso la società Pedretti non partecipa alla gara della gestione dei parcheggi in superficie. Nello Statuto della società, essendo proprietaria del parcheggio di Piazza Garibaldi, è stata messa la possibilità di gestirlo. Non è intenzione attuale di gestirlo, però se non c'è nello Statuto non lo potrò mai neanche fare. Quindi è stato messo come eventuale possibilità o soluzione a quel giorno che se non la posso scegliere, se posso trasferirla nella fondazione, se sono. Non potevo precludere gli scenari, che oltretutto si stanno modificando e non so cosa sarà meglio e più conveniente fare.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO

Rispondo io alla questione che ha sollevato Sava e che in qualche modo è stata ripresa anche da Munarini. Innanzitutto io devo fare i complimenti ai due assessorati che stanno lavorando attorno alla questione Teatro Pedretti. La prima, Busi, perché evidentemente in una analisi tecnica legata alle normative il fatto che abbia proposto una modifica dello Statuto è per mettere nelle condizioni questa società di avere qualche opportunità in più. E la risposta sui parcheggi è chiara. Avendo una proprietà sui parcheggi non possiamo e sarebbe stato stupido precludere una possibilità nel momento questa dovesse addivenire. E non c'entra niente con i parcheggi in superficie del Comune. È sempre una cosa assolutamente diversa.

La questione, invece, sollevata in relazione all'intervento di Schena è abbastanza semplice nel senso che l'assessorato ha fatto bene, ha fatto molto bene, a stimolare le sensibilità volontaristiche che il territorio può esprimere. E l'Angelo Schena non è entrato come consigliere comunale ma sicuramente come appassionato e di cultura, come esperto, come

avvocato, per affrontare e per dare il contributo. E devo dire che la Marina Cotelli ha coinvolto, ce ne sono tanti di menti in questa città, ma certamente persone che attorno ad una questione un po' per passione un po' per capacità metteranno a disposizione dell'assessorato tutti gli elementi affinché l'assessorato, intendendo e dovendo anche elaborare una proposta all'interno del Consiglio comunale, abbia tutti gli elementi a disposizione.

I vari viaggi che hanno fatto, andare a vedere in giro, mi fanno tanto di una passione e divertimento molto personale rispetto a spese istituzionali che non esistono, perché questo è sicuramente un elemento che va a ringraziare ulteriormente questo mondo di volontari che hanno passione per questa questione. Io credo che alla luce di tutte le analisi che con le loro professionalità metteranno a disposizione, non credo sono certo, l'Assessore arriverà a svolgere invece quei passaggi che sono assolutamente necessari, istituzionali, portando nelle Commissioni per poi insieme all'iter all'interno dell'amministrazione ovviamente dovrà avere la partecipazione di tutti. Quindi credo che sia più che un elemento ostativo o qualche cosa che viene considerato di affronto a un iter corretto in realtà è un supporto ulteriore, importante, che ringrazio che sia stato messo in campo da tutti questi, un paio di commercialisti rispetto ad un notaio, che gratuitamente si sono messi a disposizione per dare a noi e ai consiglieri comunali e alla Commissione, che verrà ovviamente coinvolta, elementi un po' chiari. Per evitare poi di partire da zero e incominciare magari come Commissione a sentire cose per sentito dire oppure avviare quei percorsi.

Quindi credo che non ci sia stato nessuno, diciamo, spregio delle, diciamo, del lavoro all'interno della vita amministrativa, nell'assoluto rispetto di tutti i ruoli, maggioranza e minoranza. Quindi credo che il percorso che ci dovrà portare all'apertura del Teatro Pedretti entro il, i lavori dovrebbero finire entro luglio, nella gara d'appalto indicati nel luglio del 2011, mi auguro che tutti questi tempi vengano rispettati.

Mi sia permesso un inciso che secondo me è interessante per rendere ancora più affascinante questa sfida. Nei, diciamo, sotterranei del Teatro Pedretti sono state trovate, diciamo, due emicicli che fanno parte della base vecchia dei palchetti di quando è stato eretto. E questi verranno mantenuti, diventeranno la sala, che allora era stata pensata ma molto geometricamente quadrata o rettangolare, in realtà diventerà una sala con muri di sasso a vista. Con delle entrate con delle cose che, io ho visto personalmente, è veramente affascinante. Quindi avremo sotto una sala di 99 posti per fare prove ma soprattutto per fare piccoli concerti. E devo dire che, da quello che mi hanno anche detto nelle altre esperienze di altri teatri, avere una sala di quelle dimensioni fa reggere ancora di più la struttura nel suo complesso. Perché non sarà necessario aprire tutto, la struttura impegnativa di 600 posti, ma poter usufruire di una sala del genere. Quindi ci sarà una sfida anche ulteriore che è quello di un luogo affascinante e quindi sono particolarmente lieto che insomma ci sia dentro anche questa scoperta interessante.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Bene allora poniamo in votazione la proposta di delibera: Approvazione modifiche allo Statuto della società Teatro Pedretti s.r.l.

Ci sono astenuti? Nessuno. Favorevoli? Unanimità, credo. Contrari per verifica? Nessuno.

30 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario.

PRESIDENTE

Allora a norma di regolamento sapete che avete visto che è stata consegnata la mozione avente oggetto: “Acqua come diritto umano e servizio pubblico privo di rilevanza economica”. Io la darei per letta visto che è stata distribuita.

Dobbiamo a norma di regolamento votarne l’ammissibilità, questa senza discussione ovviamente. E poi, qualora venisse accettata l’ammissibilità, si discute con interventi di 5 minuti per gruppo. Un intervento per gruppo di 5 minuti senza ulteriori interventi di dichiarazione di voto. Pongo quindi in votazione l’ammissibilità della mozione.

Ci sono astenuti? Forni. Favorevoli?

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Ah! non ho visto! Due astenuti: Forni e Ruttico. Favorevoli? Allora 23 più 24, 25, 26.

Allora 26 favorevoli e 2 astenuti (Cons. Forni e Ruttico), l’ammissibilità è approvata. Quindi passiamo alla discussione, la parola al consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Già nella discussione che era stata fatta nel Consiglio comunale del 29 maggio si era anticipata la presentazione di questa mozione. Perché una volta introdotto questo principio nel nostro statuto relativamente all’acqua si è ritenuto opportuno fare in modo che anche le altre amministrazioni locali venissero informate della nostra modifica e che venissero in qualche modo sollecitate ad aprire un dibattito all’interno loro per vedere e valutare l’opportunità di introdurre un qualche cosa di analogo nei loro statuti. Questo proprio anche per, come dire, incominciare a sensibilizzare tutte le amministrazioni locali in relazione alle trasformazioni che si stanno per fare. E mi riferisco ovviamente alla costituzione dell’Azienda Unica di Valle ambientale idrica. Perché è chiaro che quello sarà un passaggio importante, andremo a costituire questa Azienda che inizialmente sappiamo è a totale capitale pubblico.

E quindi incominciare a fare in modo che anche i singoli comunelli dei piccoli o medi o grandi della nostra provincia si interessino di questo problema, affrontino questi argomenti, per vedere di affrontare il tema e di rendersi conto di ciò che andremo e si andrà a fare. Anche in considerazione del fatto che sappiamo bene con le modifiche della legge Ronchi e poi appunto con questi passaggi che andremo a fare ci saranno delle modifiche notevoli. Specialmente in quei comuni dove l’acqua non è stata, come avviene da noi, regolamentata e utilizzata secondo criteri di economicità, di efficienza, di risparmio e quant’altro.

Ecco per cui abbiamo ritenuto di chiedere un impegno alla Giunta affinché questa mozione, al Sindaco e alla Giunta, affinché questa mozione venga trasmessa a tutti i comuni e alla Provincia perché all’interno di tutte le varie amministrazioni se ne discuta ed eventualmente se condiviso introducano questo principio anche nei loro statuti.

Ben sapendo che mi pare che già nei comuni, questo magari lo si potrà fare, che già sono stati trasmessi e inviati anche da altri enti o da altri organismi queste richieste di adeguamento degli statuti. Ed è chiaro che il nostro vuole essere un ulteriore contributo per dire va beh! noi abbiamo deciso in questo modo, valutate, esaminate e vedete un po’ anche voi se condividete in tutto o in parte. Quindi vedete di semmai discuterne e se del caso adottare e approvare e modificare il vostro statuto.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Noi siamo un po’ stupiti del modo di procedere di questa maggioranza che anziché prima di preparare e presentare una modifica statutaria non propone una mozione di questo genere al Consiglio comunale, in cui sposa nuovamente la tesi della gestione pubblica dell’acqua e della non rilevanza economica del bene acqua che per noi sono dei principi il

secondo falso e il primo non è un paradigma da inserire in uno statuto. Avrei compreso molto di più una mozione di questo tipo in cui riaffermando gli stessi principi il Comune o meglio l'Amministrazione o meglio la maggioranza che la vota si facesse partecipe ed estendesse lo stesso invito ad altri comuni nel condividere questi principi di fondo. La comprendiamo per niente ora dopo che è stata fatta la modifica statutaria. È semplicemente un desiderio di riprendere un discorso, di ribattere il chiodo su un tema che è stato approvato come è stato approvato. Con una modalità che non condividiamo, con dei contenuti di merito che non condividiamo. Quindi priva di significato è questa necessità di approvare una mozione di questo tipo, dopo una modifica statutaria.

Si dice perché così si possa estenderla anche ad altri comuni perché ne facciano partecipi anche altri, perché anche altri. Va bene! avete sposato una linea referendaria che tende ad abrogare la legge Ronchi, volete fare un po' di campagna a favore di questa linea referendaria, nessuno ve lo proibisce. Noi al pari della votazione sullo statuto, sulla modifica statutaria, non parteciperemo alla votazione di questa mozione che riteniamo faziosa, che riteniamo infondata nei suoi contenuti. Per cui vi togliamo il disturbo e ce ne andiamo.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Condivido e ho firmato la mozione. E la condivido proprio come coerente conseguenza del ragionamento che abbiamo fatto poc'anzi. E lo condivido in una presenza mobile della minoranza che ha esposto le sue motivazioni e poi come prima pensavo apprezzasse più il dibattito ma evidentemente questo è ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE ZANESI

Mobile ho detto, mobile. Alla fine non si discute in questo Consiglio si preferisce fare la propria proposta e diventa un monologo. Benissimo! Ma questa è una logica conseguenza avrei potuto dire se fossero stati presenti. Non tutte le minoranze fra l'altro, io apprezzo che alcune minoranze sono presenti, quindi c'è già una differenziazione. Avrei apprezzato anche che su questo argomento la Lega facesse almeno un cenno di presenza, non dico ma almeno politicamente per capire che cosa pensa la Lega Lombarda su questi principi statuari visto che dovrebbero essere una linfa della politica della Lega su questo. Per la verità avevamo visto il primo accenno istintivo che era favorevole, mi pare di aver capito in Commissione. Però che il Comune di Sondrio invii e si impegni ad inviare attraverso questa mozione ai comuni della provincia fa parte di una logica coerenza della valorizzazione dei municipi come la intendiamo noi. Ed è una cosa credo che va al di là della questione referendaria, fra l'altro non è mica un peccato condividere o no. Ma che centra proprio, almeno dal mio punto di vista, molte cose partono dai municipi. Se riprendiamo il discorso dei municipi, e io sono d'accordo con quello che anche il Sindaco spiegava prima, siamo in un momento in cui gli statuti devono tornare a rappresentare le comunità. Nel senso genuino. E su beni fondamentali come quello dell'acqua dobbiamo essere anche il capofila dei comuni.

Guardate noi abbiamo dei problemi grossi su certe cose che poi si placheranno perché ci saranno insensibilità anche a livello municipale per la difficoltà degli amministratori nel portare avanti alcune cose. Noi diamo per scontato che i rappresentanti nei municipi siano sensibili ai loro cittadini sempre ma prima o poi verranno fuori anche le contraddizioni e non voglio fare esempi anche recenti. Abbiamo delle finalità, dei traguardi, anche che noi abbiamo approvato nei recenti Consigli comunali che dovranno fare i conti con i piccoli comuni, con una riforma istituzionale che dovrà esserci di questi piccoli comuni. Ma che ben venga, che dovrebbe essere ora che cominciamo a discutere. Che non possiamo mettere, con 78 comuni con interessi molto diversi, in dubbio alcuni principi che invece rappresentano genuinamente

diremmo i cittadini. Perché pochi comuni che hanno un potere, pur essendo piccoli, uguali agli altri creeranno dei problemi nelle rappresentanze, dove noi pensiamo che tutto sarà facile. Ed è lì che dovremmo essere in grado poi di arrivare. Se il Comune di Sondrio dà, su alcuni importanti principi, come quello dell'acqua, degli indirizzi poi nei liberi consigli comunali, liberi consigli comunali che non si esprimono sulle pagine della stampa ma che devono esprimersi dentro le aule delle istituzioni perché non sottovalutiamolo più questo aspetto perché alla fine sarà solo l'apparenza dell'apparire per essere il più bravo e basta ma le istituzioni vanno difese dal di dentro con la presenza. Uno vota contro non scappa dai problemi. Io lo voglio sottolineo perché qualche volta anche io mi sono trovato in difficoltà quando ero in minoranza e qualche volta ho sbagliato, sono andato via. Ma su problemi principali no! si sta in aula e si difendono le posizioni.

Ora su questa mozione inviare ai comuni non vedo perché bisogna ripetere la polemica di prima, ormai è chiaro che le posizioni sono state chiarite. Ma che noi a questo punto non ci facciamo portavoce di una bella decisione, a nome dei cittadini di Sondrio, presso tutti gli altri comuni e quindi facciamo un'opera di catalizzazione su questo problema per la nostra provincia credo sia un dovere che come Comune dobbiamo fare. E io credo in questa logica municipale, non di altro tipo. Perché prima o poi i conti si faranno partendo, secondo me, dai comuni. E non a caso il federalismo comincerà, se comincerà, solo se avremo statuti chiari, con idee forti. Dentro i quali non saranno delle finte autonomie, decentramento solo dei problemi ma la forza che le varie comunità sapranno imporre specialmente sui beni essenziali. Le leggi sono sempre il frutto di consuetudine di buon senso. E il buon senso non nasce mai ai vertici nasce da consolidate tradizioni e pratiche e di utilizzo anche di queste cose. E credo che su questi principi battiamoci fino in fondo ma conserviamoli perché è una difesa della democrazia sostanziale.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Catonini.

CONSIGLIERE CATONINI

Una domandina solo, sull'impegno che ci assumiamo, i tempi riusciamo a mandare questo invito prima delle ferie estive?

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE CATONINI

Questo qua?

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE CATONINI

Volevo sapere se questa iniziativa andava in porto prima delle ferie estive, insomma.

VOCE FUORI CAMPO

Bisogna aspettare che venga approvato lo statuto.

CONSIGLIERE CATONINI

Sì! Una volta fatto, eh! Beh! E' chiaro. Bisogna ...

PRESIDENTE

Le delibere vengono chiuse generalmente nell'arco di qualche giorno quindi la settimana prossima può essere inviata. Quindi molto prima delle ferie estive. Okay! Va bene! Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Per un fatto personale perché l'intervento di Sava mi dispiace che non ci sia più ma ovviamente ha cominciato a dire che siamo faziosi, eccetera, eccetera. Ecco a me sembra che già le argomentazioni di Zanesi siano molto chiare. La volontà è soltanto quella di far presente quelle che sono state le nostre iniziative, diffonderle anche agli altri comuni e vedere

se ce ne sono altri che condividono la nostra posizione. A me sarebbe, giusto come ha detto Zanesi, era meglio affrontare qui il discorso, pubblicamente. Forse mi sarebbe piaciuto di più che anche l'opposizione, la minoranza o anche addirittura e specialmente la Lega gettassero una benedetta volta la maschera. Lo dicano esplicitamente che loro vogliono una gestione privata delle acque, ce lo dicano. Ce lo dicano che prendiamo le contromisure.

Perché il mio terrore è che siccome sappiamo che l'Azienda Unica di Valle ambientale idrica, entro il 2011, dovrà vendere almeno il 40% ai privati io ho paura che questi hanno già in mente di vendere il 60% a qualche azienda che a loro interessa. E a questa cosa a me assolutamente non va. Io quindi ribadisco ancora proprio la necessità e l'importanza che noi difendiamo questo principio per cercare di evitare la vendita delle nostre acque, la privatizzazione delle nostre acque. Se dovremo vendere almeno il 40% perché siamo obbligati facciamo questo e basta. Però mi piacerebbe saperlo anche da loro se sono d'accordo su questa linea. Perché se invece sono d'accordo nel privatizzare punto e stop come ho paura che sia e questo mi preoccupa veramente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Intervengo semplicemente per dire che, come prima già ho affermato, che non parteciperò alla votazione. Ma sono rimasto perché giustamente per rispetto al Consiglio, dei Consiglieri, e poi mi pare giusto sentire e meditare di poco esser contento. Credo che sia una cosa importante. Ovviamente io non partecipo alla votazione per le stesse ragioni che ho detto prima, per me è importante il contenuto ma è anche il metodo. Il metodo è contenuto e il contenuto è metodo. Questo credo almeno questa è la mia convinzione e pertanto appunto non partecipo alla votazione.

PRESIDENTE

Grazie. Bene pongo in votazione la mozione ad oggetto: "Acqua come diritto umano e servizio pubblico privo di rilevanza economica". Ci sono astenuti? 1 astenuto: Ruttico. Favorevoli? 23. Contrari? Nessuno. Forni non partecipa al voto.

23 favorevoli, 1 astenuto (Cons. Ruttico) e quindi la mozione è accettata.

Il Consiglio comunale è chiuso.